

Nello stesso bacino di Scardu ve ne sono, dalla parte della valle Satpòr. Ma accanto a queste che sono vere sculture e che sono forme di autentica arte, non si può nemmeno disprezzare, — come taluni fanno, — certe incisioni su roccia, che raffigurano generalmente animali, più raramente anche uomini, con pochi e semplici tratti stilizzati: sì, — come ho notato anche altrove, a proposito di figurazioni simili osservate in Africa, — disegni schematici e stilizzati rappresentanti uomini ed animali,



Pastorizia invernale nella valle Saltoro.

Neg. Dainelli

possono ugualmente attribuirsi anche a gente attuale ma di civiltà semplice e primitiva, come a fanciulli di qualunque gente, anche evoluta, perchè la fanciullezza rappresenta la fase semplice ingenua e primitiva nel ciclo vitale umano. Ma qui, quando vedo, insieme a figurazioni di animali comuni, rappresentati altri o rari o inesistenti, o di cavalieri armati d'arco, o, — sopra tutto, — di *ciòrten*, i caratteristici monumenti buddisti, debbo concludere che anche queste incisioni possono avere un significato non del tutto dissimile da quello delle maggiori sculture.

Poco a monte di Pàroa vi è una confluenza: da destra scende l'alto Saltoro, dalla sinistra il Cundos. Li ho risaliti tutti e due. Il Saltoro, fin in vista dei ghiacciai di Bilàfon. La valle non è più maestosa: è un pò come una delle nostre valli alpine. Eppure queste hanno in sè così grande maestà! Ma qui nel Caracorùm, le forme del